

queste debbano essere saviamente interpretate.

Le parole del presidente del Consiglio ci hanno convinto della incertezza del partito che si deve prendere.

Ora io credo che le petizioni inviate al Ministero valgano, se non altro, ad additare al Governo quali siano i voti del paese od almeno di coloro che presentarono le petizioni. Quale sarebbe, invece, la conseguenza del mandare queste petizioni agli archivii? Che il Governo mancherebbe di quelle notizie che pure gli sono necessarie per prendere le definitive sue deliberazioni. Per questi motivi, io mi unisco a coloro che sostengono l'invio di queste petizioni al Ministero.

Presidente. Ha domandato di parlare l'onorevole Ercole?

Ercole, presidente della Commissione. Le ragioni esposte, in verità, non mi hanno persuaso. Ma dopo le gentili dichiarazioni del presidente del Consiglio, delle quali lo ringrazio, pur mantenendo le mie convinzioni, accetto io pure a nome della Commissione l'invio di queste petizioni al Ministero. *(Bene!)*

Voci. Ai voti, ai voti!

Presidente. Verremo ai voti.

Coloro che approvano l'invio al Ministero delle cinque petizioni di N. 4435, 4459, 4488, 4549 e 4643 tendenti ad includere nella legge 1° marzo 1886 disposizioni per accordare al catasto forza probatoria, sono pregati di alzarsi.

(È approvato l'invio delle petizioni al Ministero).

Vada avanti, onorevole relatore.

Curcio, relatore. Con la petizione di numero 4681 la Giunta municipale di Bivongi (Reggio Calabria) chiede che, nella formazione del nuovo catasto, secondo la legge 1° marzo 1886 sulla perequazione dell'imposta fondiaria, si adottino provvedimenti per delimitare con opportunità e convenienza i confini di quel Comune da quelli dei Comuni contigui di Stilo e Pazzano.

Essa fa rilevare gli inconvenienti che derivano da una imperfetta delimitazione dei confini del territorio di quel Comune in rapporto a quelli dei Comuni limitrofi.

Quindi invia questa petizione alla Camera chiedendo analoghi provvedimenti.

Ma la Giunta delle petizioni considerando

che non è affatto nella competenza degli agenti catastali il procedere alla determinazione o alla rettificazione delle circoscrizioni amministrative, ma che, a questo effetto, occorre, invece, seguire una procedura speciale determinata dalla legge comunale e provinciale, propone l'ordine del giorno puro e semplice su questa petizione.

(La Camera approva).

Riferisco sulla petizione 4718 con la quale il signor Pietro Piolo, ufficiale in ritiro, chiede gli sia concessa riparazione per i danni sofferti in seguito a falsificazione di consolidato italiano 5 per cento.

Questa petizione, a mio avviso, non brilla per chiarezza. Ad ogni modo, da quello che ho potuto intendere, questo signor Piolo si lagna di ciò: che essendosi aperta la successione di una sua parente, venne sottratta una parte dell'asse ereditario e si falsificarono alcuni titoli di rendita 5 per cento. Quindi egli narra una serie di sventure toccategli; si lamenta delle autorità che non gli hanno dato ascolto; del Ministero dell'interno e di quello di grazia e giustizia che non hanno accolto i suoi ricorsi. Egli chiede, perciò, alla Camera che gli sia resa giustizia. Ma la vostra Commissione, trattandosi di fatti privati sui quali non c'è da prendere alcun provvedimento; e d'altra parte non avendo potuto bene capire che cosa chieda il signor Piolo, propone, per la sua petizione, l'ordine del giorno puro e semplice.

(La Camera approva).

Petizione numero 4783. Il signor Cantoni Carlo da Viterbo, appaltatore di lavori, avendo impreso la costruzione di una strada per conto dell'Amministrazione provinciale di Roma, dice che nei progetti si introdussero alcune modificazioni, le quali esegui. Se non che egli non potè valutarne la portata, ed il collaudo che ne seguì venne eseguito male e con suo gravissimo danno. Allora egli ricorse ai tribunali, e tanto battè la via del palazzo di giustizia che sono state emesse, a riguardo suo, fin nove sentenze. Ricorse perfino a un giudizio di revocazione, ma neppure esso ha avuto buon esito pel Cantoni, il quale ha anche ricusato un giudice del Tribunale che era consigliere provinciale, ma questa ricusa non venne ammessa. Poi fece reclami al Senato ed ora chiede alla Camera che voglia ordinare la revisione della causa; ovvero con-